

## STATO-CHIESA

IL CAPO DELLO STATO DA FRANCESCO

# Napolitano, visita dal Papa

## In agenda crisi e immigrati

Domani in Vaticano: con il Presidente ci sarà anche Emma Bonino

ANDREA TORNIELLI  
CITTÀ DEL VATICANO

Lo scorso 23 febbraio era tornato in Vaticano per salutare il Papa dimissionario, sapendo di essere ormai agli sgoccioli del settennato. Domani ci ritorna in pompa magna, successore di se stesso, per salutare il nuovo Pontefice venuto «dalla fine del mondo». Quella prevista alle 11 di domani Oltretevere è la prima «visita ufficiale» di un Capo di Stato da Papa Francesco. A compierla sarà Giorgio Napolitano, Presidente rieletto della Repubblica italiana, accompagnato dal ministro degli Esteri Emma Bonino.

La visita, che ha gli stessi rituali di quelle che in altri Paesi si definiscono «di Stato», avviene in un clima di serenità

**Nel suo discorso  
il Pontefice parlerà  
della crisi e dell'allarme  
disoccupazione**

nei rapporti tra l'Italia e la Santa Sede. I mal di pancia provocati in alcuni ambienti cattolici dalla designazione della Bonino alla Farnesina non avranno alcuna eco nei sacri palazzi, dove anzi si auspica quanto prima un incontro per discutere con il ministro degli Esteri i temi di politica internazionale che stanno a cuore al Vaticano.

La disponibilità di Napolitano alla rielezione è stata apprezzata da Papa Francesco e da lui manifestata all'inquilino del Colle con un messaggio personale. La cordialità e la frequenza dei rapporti formali e informali tra Quirinale e Vaticano, già inaugurata durante il pontificato di Benedetto XVI, è dunque destinata a continuare con il suo successore.

L'incontro di domani, dopo oltre tre mesi dalle elezioni, si verifica in un momento in cui la possibilità della Santa Sede di influire sui destini politici del Paese, dal punto di vista elettorale, appare piuttosto ridotta, come dimostra l'esito non bril-

lante degli endorsement dell'entourage ratzingeriano al professor Mario Monti. E in

molti pensano che il cambio di pontificato, come ha già dimostrato il discorso di Francesco ai vescovi italiani, possa segnare anche una maggiore distanza dei sacri palazzi dalle vicende politiche italiane.

Trattandosi di visita ufficiale, come quella che lo stesso Napolitano fece a Ratzinger nel novembre 2006 - accompagnato allora dal ministro degli Esteri Massimo D'Alema - oltre all'incontro a tu per tu tra il Papa e il Presidente, ci saranno anche due discorsi pubblici, che

non dovrebbero essere molto lunghi. Parlerà per primo Francesco, che si prevede possa sottolineare le buone relazioni tra Santa Sede e Italia, l'impegno della Chiesa cattolica per il bene del popolo italiano, il contributo che le stesse Chiese locali offrono alla società. Tra i temi che stanno a cuore al Vaticano c'è quello dell'accoglienza degli immigrati, e soprattutto delle gravi conseguenze che la crisi economica provoca nel tessuto

sociale e nelle famiglie: la disoccupazione, soprattutto giovanile, la decrescita demografica.

È probabile che anche Napolitano nella sua risposta, non manchi di sottolineare il contributo della Chiesa, con apprezzamenti ai recenti richiami papali sulla necessità dell'etica nell'economia e nella politica, contro l'eccessivo potere dei mercati e della finanza.

Per quanto riguarda la politica internazionale, Santa Sede e Italia si ritrovano insieme nel promuovere la libertà religiosa, soluzioni politiche alla crisi del Medio Oriente, come pure nella difesa delle minoranze cristiane spesso perseguitate, e il dialogo tra le religioni. Lo stesso Napolitano è stato protagonista ad Assisi di un incontro del «Cortile dei Gentili», l'iniziativa voluta da Benedetto XVI per dialogare con i non credenti. Dopo il Papa, il Presidente incontrerà il cardinale Segretario di Stato Tarcisio Bertone, quindi ci sarà il saluto al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede e infine una breve visita alla Basilica di San Pietro.



Quella di Napolitano sarà la prima visita

